



Regione Umbria

UMBRIA 2015: UNA NUOVA ALLEANZA PER LO SVILUPPO

Tavolo Sviluppo economico, economia della conoscenza e green economy
sulla concertazione del documento preadottato dalla GR con DGR n. 263 del 17 marzo 2014
“Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3)”

<http://www.alleanzaperlosviluppo.regione.umbria.it/web/11891/750>

Perugia, 14 aprile 2014 - ore 10
Palazzo Broletto - Sala Azzurra – V° piano

Resoconto

Elenco partecipanti alla seduta del Tavolo dell'Alleanza del 14 aprile 2014

1. ABI COMMISSIONE REGIONALE DELL'UMBRIA – Sandro Ascani
2. ANCI UMBRIA– Silvio Ranieri
3. APMI – ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELL'UMBRIA – CONFIMI IMPRESA UMBRIA – Angela Canestrelli
4. CASARTIGIANI UMBRIA – Paolo Annetti
5. CIA UMBRIA – Walter Trivellizzi
6. CGIL UMBRIA– Lucia Rossi
7. CISL UMBRIA– Osvaldo Cecconi
8. CNA UMBRIA– Paolo Arcelli - Valentina Gianfranceschi
9. COLDIRETTI UMBRIA – Roberto Montagnoli
10. CONFAGRICOLTURA UMBRIA – Alfredo Monacelli
11. CONFCOMMERCIO– Federico Fiorucci
12. CONFINDUSTRIA UMBRIA – Luca Angelini
13. CONFPROFESSIONI UMBRIA – Bruno Toniolatti
14. CONSIGLIERA DI PARITÀ – Elena Tiracorrendo
15. FORUM REGIONALE TERZO SETTORE – Carlo Biccini
16. LEGA COOP UMBRIA – Alessandro Meozzi
17. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA – Giuseppe Saccomandi
18. UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA– Roberto Dolci – Paola Tricoli – Valentina Sammartino
19. UIL UMBRIA – Claudio Bendini
20. PROVINCIA DI PERUGIA – Adriano Bei
21. PROVINCIA DI TERNI – Domenico Rosati

Altri Invitati

22. AUR AGENZIA UMBRIA RICERCHE – Anna Ascani
23. ECOTER – Andrea D'Alsemo - Serena Tagliaferro - Ilaria Trovati
24. RESCO RICERCHE –Gabriele Morettini
25. SVILUPPUMBRIA –Giuseppina Baldassarri – Simone Peruzzi

Direttori e Coordinatori regionali

26. Lucio Caporizzi – Direttore regionale programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria;
27. Luigi Rossetti – Coordinatore Ambito di Coordinamento Imprese e Lavoro.

Tecnici regionali

28. Carlo Cipiciani – Programmazione strategica generale
29. Cristiana Corritore – Programmazione negoziata e politiche di coesione
30. Sabrina Paolini – Politiche attive del lavoro
31. Marta Scettri – Statistica e valutazione investimenti
32. Claudio Tiriduzzi – Programmazione comunitaria

Uditori

33. Alessandra Benni – Direzione Programmazione Innovazione e competitività dell'Umbria
34. Francesca Breccolotti - Sandro Grasselli – Servizio Programmazione comunitaria
35. Michela Furiani, Giuseppina Isidori - Programmazione strategica generale

Umbria 2015: una nuova Alleanza per lo Sviluppo

Tavolo Sviluppo Economico, economia della conoscenza e green economy

14 aprile 2014 – Sala Azzurra – V° piano - Palazzo Broletto – ore 10

Concertazione del documento preadottato dalla GR con DGR 263 del 17 marzo 2014 su "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3)"

Il **Direttore Lucio Caporizzi** introduce la discussione ricordando che con DGR n. 263/14 è stata preadottata la Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente dell'Umbria (RIS3); essa combina alcuni elementi propri delle strategie di diffusione (*diffusion oriented*), caratterizzate da interventi capillari e poco selettivi, ad elementi di selettività e di concentrazione su grandi progetti con un minor numero di beneficiari, ritenuti maggiormente in grado di stimolare il sistema regionale di ricerca e innovazione (strategie *mission oriented*), partendo dal presupposto che nella programmazione di una strategia di *smart specialisation*, così come nella programmazione dei PO 2014-2020, questi approcci non possono essere mutualmente esclusivi.

Claudio Tiriduzzi, Servizio Programmazione comunitaria - presenta ed esamina gli elementi principali del documento: a partire dall'analisi del contesto regionale e del potenziale di innovazione sono state individuate le sfide, i principi e l'obiettivo generale della strategia: "Attivare le potenzialità locali facendo leva su asset regionali, talenti, attraverso l'accesso ai risultati della ricerca e la promozione della nuova imprenditorialità", nonché i cambiamenti attesi e le leve su cui agire per realizzare il mutamento di traiettoria a cui la strategia tende. Infine precisa che la RIS3 preadottata dalla giunta manca delle azioni e degli indicatori che verranno individuati prima della presentazione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020.

Luigi Rossetti, Coordinatore AdC Imprese e lavoro – Sottolinea che il complesso della strategia mette in campo un metodo frutto di un lavoro di integrazione tra la rilevazione della realtà regionale e le sfide della programmazione comunitaria individuate nei regolamenti comunitari. Lo sforzo coinvolge tutti i livelli della struttura regionale per contribuire alla declinazione tecnico operativa di strumenti identificati anche in termini numerici di impatto che questi avranno nella capacità competitiva del sistema di questa importante pagina dello sviluppo regionale.

Alfredo Monacelli, Direttore di Confagricoltura Umbra – Interviene affermando che Confagricoltura avverte la mancanza di omogeneità di tempi nella predisposizione di strumenti di programmazione e di definizione di obiettivi e strategie. In merito alle leve individuate nella RIS3, l'assenza della definizione di puntuali azioni, rinviando le scelte e rendono il documento mancante di una scelta di fondo. In particolare per il settore dell'agricoltura, non essendo evidenziata l'analisi di contesto risulta difficile la definizione di nuovi strumenti operativi previsti dalla nuova programmazione comunitaria. Crede che nella redazione finale del QSR sia importante la rilevazione dei fabbisogni alla definizione dei quali possa essere utile il contributo delle imprese e delle loro rappresentanze.

Caporizzi replica che nella Strategia, l'analisi di contesto per l'agricoltura è volutamente orizzontale, trattandosi di un documento propedeutico al programma operativo, la RIS3 fissa gli orientamenti strategici che verranno poi tradotti in azioni.

Claudio Bendini, UIL Umbria – Condivide sostanzialmente il documento affermando che il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali della fase concertativa debba proseguire soprattutto nell'attuazione delle azioni. Riferendosi alla declinazione delle leve individuate nel programma, chiede se sono stati definiti indicatori analitici per valutare gli effetti degli obiettivi stessi.

Tiriduzzi risponde a Bendini che per rendere più calzante e operativa la RIS3, la strategia va completata in parallelo alla individuazione delle categorie di azioni dei Programmi Operativi poiché riguarda più fondi e obiettivi tematici tra loro collegati. Di conseguenza le azioni definite verranno misurate con opportuni indicatori di output e di risultato.

Prof Roberto Dolci, Università per stranieri di Perugia – afferma che il contributo che come Università intende apportare concerne il concetto ampio ma fondamentale del miglioramento della qualità della vita indicato in particolare nella leva n.5 della strategia. Considerando che l'innovazione delle imprese avrà una ricaduta nell'innovazione sociale in termini di sviluppo di competenze relazionali, intercultu-

rali e di inclusione sociale, ritiene che la declinazione degli indicatori su questi specifici aspetti rivesta una valenza particolare. Rispetto a quanto affermato dal Direttore Caporizzi, sulla specificità di ogni piano sul proprio territorio, ritiene che l'integrazione a livello sociale e di impresa sia importante anche nell'ottica di integrazione di reti non solo locali ma soprattutto interregionali e internazionali.

Carlo Biccini, *Forum regionale terzo settore* – Riallacciandosi al tema della qualità della vita, suggerisce l'individuazione nella RIS3 di progetti sullo sviluppo di nuove tecnologie per la vita indipendente delle persone con disabilità grave. Sostiene inoltre la necessità di un'innovazione tecnologica per la gestione, risanamento e adeguamento delle strutture che gestiscono servizi residenziali complessi.

Lucia Rossi, *CGIL* - Interviene riallacciandosi a quanto affermato da Bendini sul ruolo più chiaro e negoziabile che le parti sociali devono assumere nella concertazione della strategia. Il tema della qualità della vita è in stretta relazione con le strategie e le azioni che si mettono in campo con l'occupazione e occorrerà approfondire la relazione con i fondi strutturali e con il sistema produttivo umbro che risulta in difficoltà anche dal punto di vista del PIL procapite. Chiede che la rappresentanza sindacale sia coinvolta nella definizione di strategie, programmi e azioni da discutere e ragionare nei diversi tavoli dell'alleanza dell'Umbria.

Luca Angelini, *Confindustria Umbria* – Reputa che il cambio di passo proposto coraggiosamente dalla Regione rappresenti una scelta importante. Confindustria che ha partecipato ai lavori del Gruppo ristretto nella redazione del documento, aderisce pienamente alla strategia e nella logica di condivisione degli impegni si vede coinvolta nella parte più selettiva della strategia, quella relativa agli accordi di programma, per individuare in linea generale le imprese *leader* attorno alle quali si possa coagulare una spinta innovatrice del settore produttivo.

Federico Fiorucci, *Confcommercio* – Ritiene che all'interno del documento le linee importanti siano ben tracciate e pur condividendo il documento, secondo il suo punto di vista, nella strategia rimangono zone d'ombra sul tema della città e del turismo, aspetti che rivestono un rilievo centrale anche nell'accordo di partenariato presentato alle parti sociali. Sulle città Confcommercio sta già lavorando su progetto con l'Ass.re Paparelli le cui risorse finanziarie provengono dall'ex FAS e che potrebbe rappresentare l'avvio a una riflessione sulle *smart city* legate alle città umbre. In relazione al tema del capitale umano è importante capire il fabbisogno di innovazione e capacità competitiva delle risorse umane e tenendo conto del *gap* noto nella regione, il connubio tra Fse e Fesr sarà in grado di far beneficiare una platea più ampia possibile e di raggiungere un risultato strategico.

Paolo Arcelli, *CNA Umbria* – Pur se in linea con il cambio di cultura richiesto ed avendo partecipato ai lavori del gruppo ristretto, CNA mantiene ancora alcune perplessità sulla strategia. Ritiene che la combinazione delle strategie *diffusion oriented* e *mission oriented* spiegate dal Direttore Caporizzi sia stringente nella individuazione delle singole azioni, ma consiglia di porre la massima attenzione a tutti i livelli di innovazione nonché verificare i contenuti del ristretto nucleo di imprese sfidanti alle quali vengono concentrate le risorse, applicando un monitoraggio puntuale e sistematico. Ribadisce l'importanza di mettere in campo azioni nel settore del turismo che potrebbero contribuire al bisogno di realizzare le migliaia di posti di lavoro, perché come ricordato dal sindacato, neanche la manifattura d'eccellenza risolve le criticità dei livelli occupazionali della regione. Consegnerà a breve un proprio documento riferito alla programmazione 2014-2020.

Roberto Montagnoli, *Coldiretti Umbria* – Propone di correggere la definizione (a pagina 63 del documento) sull'“innovazione orientata allo sviluppo dei prodotti” integrandola con “innovazione di processo e organizzativa”, proprio perché in agricoltura l'elemento di innovazione organizzativa (ristrutturazione delle filiere, modifica dei processi, ecc.) riveste la stessa valenza dell'innovazione di prodotto. Ribadisce l'importanza di applicare una buona *governance* nei piani di comunicazione e nell'accompagnamento alle iniziative per permettere alle imprese agricole di cogliere le opportunità. L'altro aspetto sul quale Montagnoli richiede attenzione riguarda la concentrazione delle risorse verso alcune realtà innovative eclatanti ma non esclusive, non tralasciando soggetti più piccoli ma che possono caratterizzarsi per l'elevato dinamismo innovativo.

Alessandro Meozzi, *Alleanza delle cooperative italiane Umbria* - Condivide la struttura del documento e nel contesto esprime apprezzamento per l'inserimento dei propri contributi. Da parte sua ritiene che la Leva n. 5 della strategia “Sviluppare sistemi di servizi innovativi per il miglioramento della qualità

della vita dei cittadini” sia un asse fondamentale e strategico intorno al quale si possono costruire settori anche produttivi e manifatturieri per la regione. Considera tale asse trainante per lo sviluppo di interi settori e determinante anche per lo sviluppo del turismo in quanto costituisce l’infrastruttura principale su cui si costruiscono i servizi di qualità per chi accede al territorio regionale che entra in relazione con pezzi produttivi dell’industria, dell’offerta museale e dell’offerta turistica dell’Umbria. Invierà ulteriori osservazioni al documento.

Angelini, Confindustria- riprende la parola, precisando che per quanto riguarda la programmazione negoziata, nella selezione degli interventi si guarderà essenzialmente al progetto e non al soggetto/beneficiario. Il ruolo dei soggetti riuniti a questo tavolo, a partire dall’Università degli studi di Perugia, dai sindacati, e dalle associazioni di categoria è quello di capire quale innovazione è possibile sviluppare in Umbria all’interno delle reti tecnologiche, a prescindere da beneficiari precostituiti a priori solo perché di grandi dimensioni.

Caporizzi ringrazia Angelini per la sottolineatura, ricordando il significato della strategia *mission oriented*, che si riferisce ad attività di ricerca più complesse, su ambiti nuovi da esplorare e pertanto di respiro più lungo che richiedono compagini particolari in cui l’università giocherà un ruolo chiave, cominciando da una linea di attività di una impresa, ma anche dalla ricerca di un *team* accademico che aggrega alcune imprese che ne beneficiano.

Tiriduzzi approfondisce alcuni aspetti emersi negli interventi; in particolare, in riferimento alla leva n.5 della RIS3 relativa allo sviluppo dei sistemi innovativi per il miglioramento della qualità della vita, ricorda che in questa generazione di programmazione europea ci sarà un ruolo “forte” anche dei Programmi operativi nazionali in materia di inclusione sociale, oltre a quanto verrà previsto nei POR. Passando al tema dell’attrattività del territorio, occorre ricordare che ci si riferisce non solo a chi viene da “fuori”, dunque *in primis* al turismo, ma anche ai residenti. In questo senso un ruolo importante sarà svolto dall’Agenda digitale, sia per quanto riguarda l’ICT per le imprese ma anche per la digitalizzazione di servizi pubblici, anche quelli legati alla salute.

Marta Scettri, Servizio Statistica e valutazione investimenti- Illustra sinteticamente i risultati delle passate attività valutative dell’amministrazione, nell’ambito del “Piano unitario di Valutazione” approvato il 19/3/2008 con dgr 534. Passa poi all’esposizione dell’avvio delle proposte di valutazione scelte in base al criterio della rilevanza strategica regionale delle azioni da valutare, della rilevanza economica e delle indicazioni emerse da passate attività valutative. Le prossime ricerche valutative riguarderanno in particolare le seguenti tematiche: 1) Poli di innovazione; 2) le azioni a favore del miglioramento dell’efficienza energetica e riduzione delle emissioni di CO2; 3) le misure per trasformazione dei rapporti di lavoro precari e atipici in rapporti a tempo indeterminato.

Caporizzi – Chiude la riunione ritornando sulla riflessione evidenziata da più soggetti sul turismo. Tale ambito potrebbe avere spazio all’interno della RIS3 ma presuppone lo stesso lavoro di ricognizione e mappatura di Invitalia utilizzata per le aree economiche. Il focus particolareggiato potrebbe quindi trovare una migliore collocazione – a partire dalle scelte del “Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo 2014-2016” recentemente approvato – nel QSR che sarà elaborato nelle prossime settimane.

I lavori della riunione si chiudono alle ore 12.15

La Segreteria tecnica dell’Alleanza